

ASSOCIAZIONE

Fa tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un edìmo separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanciate.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tollini N. 14.

Atti Uffiziali

La Gazz. Ufficiale del 17 marzo contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 25 febbraio, che autorizza il comune di Lercara a riscuotere un dazio di consumo di lire 4 al quintale per l'introduzione nella cinta daziaria delle palle e dei pallini di piombo da caccia.

3. Id. 22 febbraio, che instituisce due Commissariati per gli scavi ed i Musei d'antichità, l'uno per le provincie della Toscana e dell'Umbria, con sede in Firenze; l'altro per le provincie dell'Emilia e delle Marche, con sede in Bologna.

4. Id. 1 marzo, che instituisce nella R. Università di Genova un direttore, ossia preside dei corsi letterari e filosofici.

5. Id. 25 febbraio, che porta a lire 25,000 il sussidio annuo di lire 18,000 assegnato alla R. scuola superiore navale di Genova sul bilancio del ministero d'Agricoltura.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Gazz. ufficiale del 19 marzo contiene:

1. R. decreto 1 marzo, che delega agli intendenti di finanza la facoltà di approvare le cauzioni prestate nell'interesse dell'erario dai ricevitori del lotto.

2. RR. decreti 18 marzo che convocano i collegi di Lugo, Alghero, Bologna 2, Verona 1, Messina, Roma 3, Avigliena, per l'8 prossimo aprile; occorrendo secondo votazioni, avranno luogo il 15 dello stesso mese.

3. R. decreto 18 marzo, che forma dei comuni di Chiavalle, Camerata Picena e Falconara Marittima una sezione distinta del collegio di Jesi, con sede in Chiavalle.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Dal ministero delle finanze, direzione generale delle imposte dirette, è stata diramata la seguente circolare alle prefetture e alle intendenze di finanza, dalla quale ieri abbiamo fatto cenno nella cronaca.

Roma, addì 15 marzo 1877.

Alcune Commissioni provinciali delle imposte dirette hanno proposto il quesito se anche esse siano in obbligo di sentire il contribuente che nel suo appello ne faccia domanda.

Il ministero ha risposto alle singole interpellanze in senso affermativo, fondando la risoluzione su ciò che l'art. 96 del regolamento 25 agosto 1870, non modificato dal regio decreto 1 settembre 1876, prescrive senza restrizioni che per i ricorsi in appello sia seguito il procedimento dei ricorsi in primo grado, e richiamava tra gli articoli precedenti anche l'art. 89 che stabilisce l'audizione dei contribuenti.

Ora il ministero crede conveniente portare a notizia di tutte le Commissioni la sua dichiarazione su quell'argomento, aggiungendo qui per maggiore schiarimento i motivi, coi quali la Commissione ministeriale per l'imposta di ricchezza mobile nominata il 12 aprile 1876 proponeva a S. E. il ministro la audizione degli interessati. Ecco quei motivi:

« L'equità richiede che ognuno possa far valere le proprie ragioni; e se vi è motivo a negare al reclamante il diritto di essere sentito per procura perché questo uso potrebbe dare origine a una professione pericolosa di infamamenti, non vi è motivo plausibile per negarlo a chi si presenta in persona. E ciò specialmente riguardo alle Commissioni provinciali, le quali hanno minore conoscenza pratica delle località e delle persone dei contribuenti. D'altronde è giusto che si accordi al contribuente lo stesso diritto largamente conferito all'agente. »

Il sottoscritto prega il signor prefetto a compiacersi di comunicare in copia questa circolare al presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette.

Pel Ministro
Giolitti.

COSE D'ARTE

LA BATTAGLIA D'AVAHY

Firenze, 16 marzo

S. M. Pedro II. imperatore del Brasile (un imperatore che sa viaggiare come viaggiano Bruto e Pietro il Grande) ha veduto e udito in pochi giorni molte cose qui in Firenze; cose belle come il Castello di Vincigliata e gli Ugozotti, cose brutte come i grandi water-closet di Piazza d'Aeglio e come certi discorsi noiosi di professori troppo detti.

Ma credo che difficilmente gli sarà accaduto di vedere in Italia cosa che a lui facesse maggior piacere del quadro *La battaglia dell'Avahy*; certo questo quadro deve avergli piaciuto meglio che le forme di miserabili contadini dell'alta Italia accinte all'esodo degli emigranti in Brasile, meglio che la terribile dissertazione del professore Targioni-Tozzetti sulla *philoxera vastatrix*.

La battaglia dell'Avahy è il fatto più splendido del suo impero; *La battaglia dell'Avahy* è uno dei quadri che fanno epoca in un'epoca come la nostra, che vede così pochi grandi quadri fra il pullulare di quadretti e quadrettini. Il secolo passato era inondato dalle composizioni leziose alla Watteau, quando regnava Venere alla Pompadour o alla Dubarry: era la galanteria. Al nostro tempo siamo inondati di prodotti, che oscillano fra la precisione d'una fotografia oscena e l'indeterminato d'una spumacchatura all'aquerello: è l'arte delle *cocolettes*: i protettori che proteggono queste e l'arte, vogliono l'egualanza fra le loro protette.

Fortunatamente ogni tratto si rivela qualche cosa di più nobile e di più splendido, quasi ad attestare che l'arte è un sacro fuoco il quale cova eterno sotto le conari della corruzione e del mercantilismo.

L'anno scorso era a Roma quel celebre quadro del polacco Siemiradzky, *I martiri di Nerone*, ispirato al potentissimo poema di Hamerling, dove (in nome di Dio!) l'orgia prendeva proporzioni veramente romane, e non si limitava, come vuole il genere, a un débardeur sciolto e umido di *champagne* o alle minuscole nudità di una Taita che si lascia cadere nello *skating-rink*.

Quest'anno è a Firenze *La Battaglia dell'Avahy*.

Il soggetto è brasiliano. Tutti ricordano la guerra che da quattro anni ferveva nel 1865 fra il Paraguay e il Brasile, guerra provocata dalla matta ambizione del presidente Lopez, e come nel dicembre di quell'anno il generale brasiliano duca di Caxias, ponesse fine alla guerra colla splendida vittoria dell'Avahy, un piccolo affluente del fiume Paraguay.

Fra i combattenti di quella giornata c'era anche un giovine capitano brasiliano, il signor Americo; questi, compiuto onorevolmente il suo dovere di soldato, passò l'Atlantico, prese a studiare e conseguì nell'Università liberale di Bruxelles diploma di scienze e di lettere. Ma pare che il suo ingegno prepotente senta il bisogno di percorrere tutto il ciclo dell'attività umana; egli si indovinò artista e venne in Italia dove prese a dipingere. Come abbia esordito nella pittura non lo so; il fatto sta che *La Battaglia dell'Avahy* lo rivela un artista di primo ordine. Il governo brasiliano, che gli ha affidato la commissione della gran tela (5 metri per 3) deve essere ben soddisfatto di lui, che certo non rimpiangerà i quattro anni impiegati al lavoro colossale.

A me è sempre sembrato cosa estremamente difficile il quadro d'una battaglia, il quadro che rappresenti nel suo insieme il cozzo di numerose truppe, che dia il concetto del risultato e che, mettendo in luce alcuni episodi, faccia pienamente intendere di quali elementi: i composti la terribile e grandiosa scena. — Ai tempi del Borgognone, quando la battaglia si combatteva alla spicciolata, quando la battaglia era poco più di una serie di scontri, era meno difficile afferrare e rendere la cosa. Poi ci sono alcune grandi battaglie, dove l'azione decisiva si concentra in un punto, e così si possono riassumere facilmente in un brillante episodio: per esempio ad Arcole il passaggio del ponte, a Marengo l'arrivo e la morte di Desaix nel campo, ad Austerlitz l'ostinata resistenza di Davout, a San Martino la presa definitiva della cappella.

Ma come rappresentare un fatto d'armi risultante dall'azione combinata di diverse e grandi masse in direzioni diverse, anche convergenti, se volete?

Ho dato un'occhiata al piano della battaglia dell'Avahy. Le truppe del Paraguay si trovano colate sopra un terreno leggermente ondulato, assolutamente accerchiata dai Brasiliani. Questi, s'intende in minori proporzioni con minor precisione e con minor vantaggio di posizioni, hanno potuto fare press'a poco quello che poi i Tedeschi ammirabilmente eseguirono a Sedan.

Ognuno vede la difficoltà di svolgere questo tema complicato sulla tela, per quanto larghe siano le proporzioni di questa, molto più volendosi e con ragione dar vita alla scena con episodi ampiamente trattati.

Ibbona: questo difficoltà furono, a giudizio universale, mirabilmente superate dall'Americo.

Il cielo è tempestoso; infatti la battaglia si ingaggiò subito dopo un violento temporale; la luce calma e moderata che si fa strada dagli strappi dei neri buvoloni ha permesso all'artista di disegnare e colorire con tranquillità, togliendogli la preoccupazione di ottenere forti effetti di ombra. L'armata del Paraguay oppone ancora accanita resistenza; ma si comprende che la sua sconfitta è inevitabile, perché due principali colonne di Brasiliani, fanteria e cavalleria, si fanno innanzi coll'insieme che dà la vittoria e dietro il grosso dei Paraguayani il loro campo è in fiamme, e si vedono spuntare le bandiere dei lancieri che li accerchiano. La bandiera verde-oro del Brasile sventola e si avanza su tutti i punti. È il momento decisivo scritto dall'autore: quando cioè la fanteria e la cavalleria comandate da due generali si slanciano all'ultima carica. Il comandante la fanteria cade ferito, ma pure nel cadere ordina ai suoi generali di continuare il movimento. Da un lato, sopra un cumulo sta il generale in capo dei Brasiliani, il duca di Caxias, che osserva tranquillamente coi suoi occhi il suo stato maggiore l'andamento delle cose; nel suo gruppo un ufficiale superiore studia la posizione col canocchia, ufficiali d'ordinanza giungono al galoppo e portano notizie, altri attendono gli ordini. Vicino ad uno di questi scoppia una bomba; il cavallo s'impenna e il cavaliere si regge in sella con grande sforzo; sarà un miracolo se resta illeso fra le schegge del proiettile che si spargono intorno.

Tutto questo occupa il secondo piano del quadro.

Il primo piano è dedicato agli episodi ed è in questo che l'autore ha potuto spiegare tutte le risorse del pennello, risorse che io, affatto profano all'arte, mi guardo bene dall'apprezzare e criticare; mi basta dare un cenno di quella che direi psicologica dell'opera.

Sulla sinistra campeggiava un cannone mezzo rovesciato sul suo affusto; un sott'ufficiale di fanteria brasiliana vi si è posto a cavalcioni in atto di conquistatore; il comandante del pezzo è morto sotto e la sua faccia livida nella tranquilla rigidità del cadavere forma uno strano ma pur bel contrasto col sangue rappreso in cui giace e colla ferocia del combattimento che gli ferve di dentro. Infatti dietro il cannone è a cavallo un ufficiale brasiliano che stringe in pugno due bandiere tricolori, spoglie opime del nemico sconfitto e si affretta a galoppare verso il comandante in capo, presso il quale stanno già in attitudine umile molti ufficiali del Paraguay fatti prigionieri. Se non che due soldati paraguayani gli si avvengano, uno colla picca, l'altro con una sciabola; in sua difesa un ufficiale di marina dai biondi capelli cerca di trattenerne il braccio di uno degli assalitori; ma quella bionda testa andrà sfasciata, perché un terzo paraguiano gli spara in quel punto un colpo di pistola.

Tutti questi combattono con furore, con selvaggia energia, ma è una nobile lotta: si tratta delle bandiere. Laonardo tanto più desta orrore il vile atto di un soldato paraguiano, che, ha svaligiato in quel punto il cadavere d'un ufficiale e si dà alla fuga quasi carponi (è qui un bellissimo effetto di scorcio) lasciando cadere nella frattura del portafogli che stringe con mano convulsa alcune monete d'oro.

Questo ladro è un po' grottesco, se si vuole. Ma non c'è grande tragedia umana, a cui non si mescoli un po' di comico: leggete Shakespeare; ricordatevi di Macbeth che ingiuria con plateale buffonata il soldato fuggitivo che gli annuncia la sconfitta.

Nel centro del quadro, sempre al primo piano campeggiava due superbe figure di ufficiali Brasiliani a cavallo; uno di essi dirige con grande prontezza il movimento delle colonne di fanteria che muovono all'assalto; l'altro si rivoiga e punta la rivoltella contro un nemico che si indovina fuor della tela.

Resta un ultimo episodio, lavorato dall'Americo con amore particolare.

È un carro di contadini, non si capisce se travolto suo malgrado nella battaglia o appartenente alle salmerie dell'esercito del Paraguay.

In esso un vecchio tremante alza le mani al cielo e una bella figura di donna, seminuda fa scorrere del suo corpo ai bambini contro il pericolo dei proiettili che fischiavano da ogni parte, il cavallo è colpito a morte, caduto e dà gli ultimi tratti; un bove inferocisce, inarca la coda e sbuffa dallo spavento; un garzoncello arioso tenta invano di scenderlo; un montone sbalordito fugge all'impazzata e da una corba rovesciata si diffondono sul terreno frutta e spi-

ghe di granoturco. Intanto un paraguiano approfitta dell'accidente: è in piede sopra una rotta e, appoggiato e difeso dal cuojo che copre il carro, punta con grande cura il suo trombone da brigante: se è l'ultimo colpo, almeno vuol spenderlo bene.

Io non so se sono riuscito a darvi una idea di questa grandiosa composizione dell'Americo; certo per immaginarla, converrebbe vederla; perché c'è qualche cosa che non si può descrivere; cioè l'armonia che lega questi episodi così sviluppati al movimento strategico delle truppe, al gruppo del generale in capo, al campo paraguiano raccolto nelle fiamme e nel fumo, al paesaggio che si disegna ampiamente nel fondo con verdi pianure, montagne azzurre e ruscelli scorrenti, al cielo che sembra portare il lutto del sangue umano così largamente sparso.

Diro solo per finire, che l'Americo ha riprodotto con pazientissimo studio e con mirabile esattezza tutti i particolari dell'armamento e del vestito dei soldati brasiliani, i quali si presentano disciplinati nelle loro divise d'ordinanza, mentre ha scolpito il carattere tumultuario dei Paraguayani, seminudi, mal vestiti di camicie rosse e solo abbondanti di coccardi tricolori, mezzo soldati mezzo briganti.

Il brasiliano Americo colla sua *Battaglia dell'Avahy* ha vinto una grande battaglia dell'arte.

M.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* smentisce la notizia data da quasi tutti i giornali di Roma che il ministro dei lavori pubblici abbia firmato una convenzione colla società delle Ferrovie Sarde.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del popolo* di Torino che le negoziazioni per la riunione dei trattati di commercio procedono con grande difficoltà; gli ostacoli crescono per via e alcuni paiono insuperabili, tanto che non sarebbe impossibile l'applicazione della tariffa generale. Intanto per quest'anno si andrà avanti coi trattati vigenti.

ESTERI

Austria La *N. F. Presse* vede le cose d'Oriente assai fosche: Se il protocollo non è redatto in termini ai quali la Porta possa accordare la sua adesione, non solo sarà un foglio di carta superfluo di più nel mondo, ma potrebbe pure convertirsi in un razzo incendiario che percorre l'Oriente bruciando ed incenerendo. Midhat pascià non si trova è vero più alla testa del governo turco, ma l'opinione a Costantinopoli è troppo agitata perché la Porta possa osare di sottoscrivere a condizioni russe. Se si dovesse dimenticare questa circostanza, allora Derby, Schuwall ed Ignatief tesserebbero il filo della pace, a guisa delle Parche per tagliarlo.

Turchia. Una scena curiosa è narrata dal corrispondente del *Times*, fra Hamdi bey figlio del granvisir ed un redattore del giornale greco *Thraki*, che aveva protestato contro gli abusi avvenuti in occasione delle elezioni. Hamdi bey appartiene alla giovane Turchia ed è in fama d'uno fra i più civilizzati funzionari della Porta. Egli si rivoiò brutalmente al giornalista e gli disse che per tutte le infamie e crudeltà (*sau-tés*) che aveva scritte lo avrebbe trascinato davanti ai tribunali come un *caus*! Ciò può servir di norma per le scene che avverranno a Parlamento aperto; il Parlamento sarà impotente a fare il bene, ma può complicare grandemente ed aggravare in modo terribile i mali esistenti e non sarebbe il primo Parlamento che abbia aperta la via ad una rivoluzione.

Scrivono da Costantinopoli all'*Oss. Triest*. Ieri si è dichiarato lo sciopero degli impiegati del telegrafo alla stazione di Pera, sciopero che sarà imitato dalla stazione di Stambul e dalla maggior parte di quelle di tutto l'Impero.

Cagione di questo sciopero è una disgraziata misura del ministro delle finanze. Non ha gran tempo le paghe di quegli impiegati furono di molto assottigliate. Gli impiegati accettarono senza mormorare alla sola condizione accordata che gli stipendi sarebbero pagati dalla Amministrazione dei telegrafi, la quale non ricevendo che oro ed in minima parte argento non poteva pagare che in quei nobili metalli.

Ma i bisogni sempre crescenti dell'erario fecero sì che il ministro delle finanze decretasse dovere l'Amministrazione dei telegrafi, unita a quella delle poste, versare i loro incassi al *Malib*, il quale pagherebbe gli impiegati in *Caime*,

calcolando la lira turca a 110 di quelle piastre mentre in piazza ne vale oggi 104.

Gli impiegati fecero istanza perché si ritirasse quel decreto e da ultimo ricorsero al proprio loro direttore, Yaver pascià (l'armeno Tinghiroglu) il quale non seppe far di meglio che far arrestare colui che dai suoi compagni aveva avuto incarico di esporre i loro reclami. L'arrestato fu accompagnato alla polizia di Pera e lasciato a quella di Stambul da tutti i suoi compagni. Egli ebbe la soddisfazione di vedersi restituito in libertà sotto cauzione dal capo del secondo dei nominati uffici; ma non per questo si placarono gli sdegni, che anzi fu allora che si dichiarò lo scoppio che produrrà gravissime conseguenze, se verrà mantenuto e difattato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 46) contiene:

347. *Citazione di pagamento.* — Ad istanza della Ditta Gio. Batta. Cantarutti di Udine i signori Antonio e Gregorio Segatti di Chiopris (Cormons) sono citati a comparire davanti il R. Pretore I. Mandamento di Udine per sentirsi condannare al pagamento di l. 350 in dipendenza a cambiale 18. gennaio 1877, nonché l. 17 per spese.

348. *Ricostruzione di Strada.* — Nel giorno 5 aprile presso il Municipio di Paularo avrà luogo l'asta definitiva per l'aggiudicazione dei lavori di ricostruzione della Strada Comunale che dal Rio Ortegias mette alla frazione di Salino, per i quali l'offerta più favorevole è stata fatta dal sig. Candoni Luigi di Cedarchis per l'importo di l. 44.558.96, sopra cui verrà aperta l'asta.

349. *Accettazione di eredità.* L'eredità lasciata da Maddalena Fabris morta in Castions di Strada il 15 febbraio 1877 fu accettata col beneficio dell'inventario dal sig. Natale fu Giovanni Fabris di Udine, per conto dei propri figli maschi nati e nascituri.

350. *Aumento del sesto.* — Nel giorno 31 corr. messo presso il Tribunale di Pordenone scade il termine utile per offrire l'aumento del sesto sopra i beni immobili, che ad istanza di Missoni Michele e Luigi di Moggio vengono espropriati al co. Venceslao Spilimbergo di Domanins. Il Lotto I fu provvisoriamente deliberato agli esecutanti per l. 6000; il Lotto II a Luis Francesco di Domanins per l. 6120.

351. *Concorso per l'Esitoria Consorziale di Udine.* — (Vedi Giornale di Udine n. 67.)

352. *Citazione.* — Ad istanza del sig. Giovanni Lussnig di Gailitz sono citati i signori Giuseppe e Caterina coniugi Bellina di Portis, residenti in Villaco, a comparire il 6 aprile presso il Tribunale di Udine onde definire la causa istituita colla Citazione 30 dicembre 1876.

353. *Accettazione di eredità.* — L'eredità di Lucia Zuccolo Tomasetigh, morta in Buttrio il 14 dicembre 1875, venne accettata da Victoria Tomasetigh nel proprio interesse e quale tutrice dei minori suoi fratelli Italico, Umberto, Romano e Teresa.

354. *Costruzione di strade, ecc.* — Nel giorno 23 aprile presso la Deputazione Provinciale di avrà luogo l'appalto delle spese di costruzione delle strade, accessi, testate, pila in pietra ed opere di difesa, il tutto relativo al nuovo ponte in palco di ferro da erigersi sul torrente Cellina, lungo la strada da Pordenone a Maniago. Prezzo d'asta l. 135.484.06. Le condizioni d'appalto ed i tipi relativi sono ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale.

355. *Accettazione di eredità.* — L'eredità lasciata dal fu Angelo q. Bortolo Guerra di Segnacco, ivi morto il 4 dicembre 1876, venne accettata col beneficio dell'inventario da Giovanni Gatti di Segnacco nella sua qualità di tuttore dei minoreni Pietro, Bartolomeo, e Maria Maddalena figli del sunnomato e della pur defunta Lucia Gatti.

Atti della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 19 marzo 1877.

L'Ill. sig. Prefetto Commendatore avv. Eugenio Facciotti con lettera 17 corr. N. 138 partecipò ufficialmente alla Deputazione Provinciale la sua nomina a Prefetto di Padova, esprimendo con parole assai cortese il dispiacere ch'ei prova per dover una seconda volta abbandonare questa Provincia.

I Membri della Deputazione rispondevano col seguente Indirizzo:

N. 775.

Onorevolissimo sig. Commendatore avv. Eugenio Facciotti Prefetto in

Udine.

Nel ricevere la notizia della nomina della S. V. Onorevolissima a Prefetto di Padova, i sottoscritti, preoccupandosi dei propri sentimenti e delle condizioni di questa Provincia, non poterono a meno di rientrare un'assai vivo rammarico.

Con quella intelligenza, con quella sollecitudine del pubblico bene che le sono proprie, avendo la S. V. Ill. studiato da vicino e per un certo periodo di tempo i veri bisogni, i più vitali interessi, non che le tendenze e le attitudini di questa nostra Provincia, ed essendosi tra Lei e le varie rappresentanze di essa formata una corrente di reciproca simpatia e di fiducia, non è a dubitarsi che il progresso ge-

nerale della medesima avrebbe potuto vantaggiarsi grandemente dalla sua permanenza fra noi.

Memori poi della benevolenza ch'Elia ha sempre dimostrato ai sottoscritti, essi riferiscono alla S. V. Onorevolissima le maggiori grazie, pregandola aggradire altrettante espansioni del perfetto loro ossequio.

I Deputati Provinciali
di Polcenigo — Groppeler — Milanese — Rota Moro — de Portis — Dorigo — Billia — Bigatti.

Il Segretario-Capo
Merlo.

— Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 6 corr. nominò il sig. nob. Portis ing. Merlo a membro della Commissione per la riforma del Regolamento relativo alle Strade Provinciali. La Deputazione comunicò la nomina all'eletto.

— Il Consiglio Provinciale prolungò il termine per la chiusura della caccia degli uccelli palustri per l'anno in corso a tutto il giorno 10 maggio p. v.; tenendo fermo in ogni altra parte le disposizioni del Manifesto 23 agosto 1875 N. 3183. Quanto prima verrà pubblicato e diramato il relativo Avviso.

Tra il nostro Governo e il Governo Austro-Ungarico fu stipulata in data 30 giugno 1876 una Convenzione per reciproco riparto dei trovatelli ricoverati nell'Ospizio di Trieste nati da donna appartenente ad uno dei Comuni delle Province Venete e di Mantova, e dei trovatelli nati da donna triestina ricoverati negli Ospizi Veneti. Il Consiglio Provinciale, cui fu comunicata la detta Convenzione, nella adunanza del giorno 6 corr. autorizzò la Deputazione a dare esecuzione alla detta Convenzione per ciò che riguarda i trovatelli appartenenti alla nostra Provincia.

Tale deliberazione fu comunicata alla Direzione del Civico Spedale di Udine, e alla r. Prefettura.

— La Deputazione Provinciale autorizzò le pratiche d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione delle strade e rampe di accesso, e dell'argine strada, e delle opere murali relative al ponte in ferro sul Torrente Cellina lungo la strada Pordenone-Maniago. Quanto prima verrà pubblicato il relativo avviso.

Riscontrata la regolarità dei Conti di Cassa a tutto febbrajo a. c. presentati dal Ricettore Provinciale, furono approvati nei seguenti estremi, cioè:

Amministrazione della Provincia
Introtti L. 199.830.91
Pagamenti > 72.180.11

Fondo di Cassa a 28 febbrajo 1877 L. 127.650.80

Amministrazione del Collegio Uccellini
Introtti L. 13.399.56
Pagamenti > 8.711.91

Fondo di Cassa a 28 febbrajo 1877 L. 4.687.65

— Il Medico di Pordenone sig. Francesconi dott. Giuseppe con istanza 4 febbrajo p. p. rappresentò che per l'avvenuta riforma del piano di sistemazione del servizio sanitario in quel Comune ebbe a cessare dal posto di Medico-Chirurgo Comunale, e chiese fino alla assunzione di una nuova Condotta di essere abilitato a continuare il versamento in Cassa Provinciale della trattenuta del 3 p. 00 ai riguardi della pensione sullo stipendio dapprima goduto.

La Deputazione Provinciale statuì di non accogliere la domanda, ed invitò il Francesconi a presentare i titoli per conseguimento dell'assegno di pensione, a norma del vigente Statuto Arciducale.

— Il sig. Someda dott. Giacomo con istanza 18 gennaio p. p. chiese di poter regolarizzare le scarpe di un fosso esistente fra un fondo di sua proprietà e la strada Provinciale Maestra d'Italia.

La Deputazione Provinciale nella considerazione che tale lavoro arrecherà un vantaggio alla strada suddetta accordò al dott. Someda il chiesto permesso, verso alcune condizioni.

— Sopra domanda avanzata dal sig. Nardini Antonio all'effetto di ottenere la restituzione dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze della somma di L. 864.20 depositata a canzone dell'assunto lavoro di manutenzione della Strada da Udine a Godogna da 1 novembre 1858 a 31 dicembre 1868, la Deputazione dichiarò nulla ostare, per sua parte, acchè la domanda del Nardini sia esaudita.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 320.27 a favore del Comune di Forni di Sopra quale rimborso della spesa di manutenzione del tronco di Strada Provinciale nell'interno dell'abitato del Comune negli anni 1873-74-75 incombente alla Provincia.

Approvò in massima la spesa di L. 1456.83 occorrente per il trasporto degli atti dell'Archivio Prefettizio nel Palazzo Belgrado, e per la provvista dei relativi scaffali, incaricando la Sezione Tecnica a far eseguire gli accennati lavori sotto la sorveglianza del Deputato di turno.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e trattati N. 35 affari; dei quali N. 15 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 14 di tutela dei Comuni; N. 4 riflettenti le Opere Pie; e N. 2 di oggetti consorziali; in complesso affari trattati N. 46.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPELER.
Il Segretario-Capo
Merlo.

Consiglio Comunale. Elenco degli oggetti da trattarsi nella sessione ordinaria di primavera che sarà aperta il 4 aprile p. v.

Seduta pubblica.

1. Comunicazione del consuntivo 1875 e preventivo 1877 della Commissaria Uccellini.

2. Proposta sulla riforma della nomenclatura delle vie.

3. Acquisto della casa ed adiacenze ora condotte in affitto dal Comune per abitazione del Canicida.

4. Ricostruzione del ponte sulla roggia ai Casali di S. Osvaldo in confine con Basaldella.

5. Cessione di fondo Comunale in Chiavris al sig. Marco Volpe.

6. Proposta di erogazione del fondo stanziato nel bilancio 1877 per aumento del salario degli Uscieri municipali.

7. Domanda degli abitanti di via Castellana perché sia migliorata la illuminazione di detta via.

8. Domanda degli abitanti di via Missionari per costruzione di marciapiedi.

9. Idem degli abitanti di Baivars per la sistemazione della strada interea di quella frazione.

10. Proposta di aumentare il salario del custode del Palazzo Bartolini.

11. Idem di aumentare il salario del bidello delle scuole tecniche.

12. Comunicazione delle deliberazioni della Giunta municipale per prelevamento di L. 900 dal fondo di riserva 1877 nell'ordinamento dei medaglieri Cigoi e Del Negro.

13. Somministrazione alla Accademia dei fondi occorrenti per la stampa della monografia sulla Loggia municipale.

Seduta privata.

1. Comunicazione della nomina dei membri delle Commissioni conservatrici dei monumenti.

2. Compenso al bidello delle scuole tecniche per le sue prestazioni nelle scuole serali e festive del disegno e della lingua tedesca dall'anno 1868-69 in avanti.

3. Conferma quinquennale d'impiegati municipali.

4. Istanza della vedova del fu Bernardino Nesmau già capo-quartiere per pensione o sussidio.

5. Proposta di conferma dei maestri della scuola di musica per l'anno 1877.

6. Nomina del Chirurgo maggiore del Civico Spedale.

Il comun. Paride Mazzoleni sembra non debba più venire prefetto a Udine.

Difatti la Gazz. di Treviso scrive: «Sappiamo che il prefetto di Vicenza, comm. Mazzoleni, si rifiuta in via assoluta di passare ad Udine. Egli è deciso piuttosto di ritirarsi dal servizio pubblico.»

La stessa Gazzetta esprime poi la speranza che il ministro dell'interno troverà modo di compiacere ai desiderii di un funzionario liberale e intelligente, lasciandolo dove si trova e dove è bene accetto, non già ad un solo partito, ma a tutta quanta la cittadinanza.»

Biglietti d'andata e ritorno. Visto che mentre sulla linea ferroviaria da Gemona a Udine e viceversa si possono prendere biglietti di andata e ritorno, questa facilitazione non è ancora accordata dalla Stazione per la Carnia a quella di Gemona, c'era chi aveva pensato di rivolgere un'istanza alla Direzione delle ferrovie, per chiedere su questo punto una parità di trattamento abbastanza giusta. Ma poi se n'è smesso il pensiero, e lo si è smesso per avere saputo che il Municipio di Tolmezzo aveva da oltre due mesi a tale scopo diretta un'istanza tanto alla Direzione suddetta quanto alla Prefettura di Udine, e che non solo non aveva ottenuto nulla, ma stava ancora attendendo una riga di risposta. Quando ai reclami dei Municipi si risponde col silenzio, non è a sperarsi che i reclami dei privati incontrino miglior sorte. Si ricorre dunque alla stampa per richiamare su questo fatto l'attenzione di chi di ragione, confidando che una volta o l'altra anche coloro che abitano al di là di Gemona saranno chiamati a fruire di que' vantaggi che sono accordati da Gemona in giù.

Teatro Sociale. — La scuola del Marenco e del Giacosa va facendo proseliti.

Anche l'Interdonato colla sua *Alba novella* ci porta in altre età, quasi per iscusare un po' di poesia sul teatro, facendo accettare così quello che non si vorrebbe come fatto contemporaneo. Questi componimenti acquistano un poco l'aria di certi quadri di pittori moderni, che cercano i loro soggetti in altre età, tanto per fare una rassegna di vesti di altri tempi. L'uso si concede sì, ma non vorremmo l'abuso.

L'*Alba novella* dell'Interdonato minaccia da principio di essere un piagnistero inglese; ma poi si ravviva coll'imprevedibile della comparsa d'un Don Giovanni di buona indole, il quale, confessando i suoi difetti, i suoi vizii, quasi si crede ancora atto alla virtù ed anzi vi si istarda e ripiglia per sé una delle sue tradite, appunto per la singolarità del caso che questa nobilita lo respinge e cerca nella solitudine l'espiazione della propria colpa.

Si dà così un contrasto di affetti ed effetti, che comincia ad interessare, subbene, o forse perché, appena c'è il tempo a lasciare che naturalmente si svolgano ed il verso bene recitato dai valenti attori fa passar sopra a qualcosa che urta, se non altro, le abitudini del pubblico. Il fatto è, che accolto freddamente sulle prime questa produzione venne ascoltata volentieri in appresso e molto applaudita in fine.

A noi parve, che la trasformazione così subitanea di quel discolo signore poteva essere meglio giustificata nell'ampio svolgimento d'un racconto, nel quale i sentimenti si analizzano, non si presentano, quasi incredibili, interessando colla sorpresa più che persuadere.

Ad ogni modo l'Interdonato ha voluto qui far sentire, che dal fatto conseguenza dei propri errori e dalla riflessione su di essi può venire l'omenda; e questa è la morale della favola, questa l'*Alba novella* d'una vita nuova, che può alternare gioja e virtù coi dolori ed errori della vita.

Dopo ci si diede l'*Alberi* del Ferrari preceduto da un prologo che lo giustifica, facendo vedere, che l'esposto fatto è tolto dalle sue stesse Memorie, quando il futuro poeta si svincolava dalle abitudini oziose nelle quali era stato educato per essere altr'uomo col forte suo volere, che lo fece vergognare di sé e lo portò a grande altezza.

In questo prologo il poeta torna dagli Elisi per cavare una lezione contemporanea dal fatto suo stesso e mostrare la via a tante moderna nullità, che non sanno applicare a sé stesse il motto: «noblesse oblige» né tagliarsi la coda come fece Vittorio Alfieri. Anche questa commedia fu ascoltata con piacere e fu ottimamente rappresentata; sicché noi accomuniamo per entrambe la lode a tutti gli attori.

Questa sera l'annunciata commedia francese *I Domini rosa* per beneficiata della Graziosa Glech.

Pictor.

— Elenco delle ultime recite della stagione.

Giovedì 22. *I domino rosa* di Delacour e di Hannequin, **nuovissima**, con farsa.

</div

«l'Impero». Il commento a queste parole fu fatto da Safet Pascià, il quale rivolgendosi al Corpo diplomatico disse che le parole del Sultano devono essere bastanti a dispensare la Porta da ogni altra assicurazione sulla intenzione da essa nutrita di migliorare la condizione de' suoi suditi cristiani.

In aggiunta a tutto questo, oggi si annuncia che la pace col Montenegro è impossibile a meno che la Russia non offra immediatamente la sua mediazione; che in vista dell'eventualità d'una guerra con la Russia i turchi fanno grandi preparativi ad Erzerum; e che il Nord, organo russo, dichiara: «Se la Porta persiste nel suo vecchio contegno, tutto può esser rimesso in questione e le prospettive di conflitti possono ancora rinascere». E pare che non abbiano a tardar molto.

Leggiamo in una corrispondenza parigina che a Reims si è pubblicato un opuscolo intitolato *La royauté imminente*, il cui autore sarebbe mons. Freppel, vescovo di Angers, noto legittimista; e si dà una certa importanza a questa pubblicazione, che sarebbe fatta sotto gli auspici della Chambord. Un altro opuscolo *Le lys et le coq* nell'istesso senso, stampato nel Belgio, è stato proibito. Sono sintomi delle speranze che i legittimisti si ostinano ancora a nutrire.

— Assicurasi che venerdì l'on. Depretis farà l'esposizione finanziaria, e annuncerà la costituzione del Ministero del Tesoro, e la riforma del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti. (*Persev.*)

— La Giunta nominata dal presidente della Camera per l'esame del progetto di legge sulla riforma della legge comunale e provinciale ha condotto a termine i suoi studi ed è addivenuta quest'oggi alla nomina del relatore nella persona dell'on. Marzio.

Il *Bersagliere* assicura che l'allocuzione di Pio IX formò il tema d'un colloquio tra il cardinale Simeoni e l'ambasciatore di Francia.

Questi, in nome del suo Governo, partecipò a Simeoni le apprensioni del Gabinetto francese e del presidente della Repubblica.

Simeoni rispose che il Papa parlò come doveva, e che ora si adopera per temperare l'effetto dell'allocuzione. Coll'appello ai cattolici egli consigliò di valersi de' mezzi legali.

L'ambasciatore soggiunse che il suo Governo è costretto a prendere delle precauzioni contro una eventuale commozione, consigliando il silenzio ai vescovi sopra l'allocuzione.

Simeoni rassicurò l'ambasciatore che il Papa ha buone intenzioni verso la Francia, e che non le susciterà imbarazzi. Egli non dubita che il Papa impartirà istruzioni soddisfacenti al Nunzio a Parigi.

Il *Diritto* esprime la fiducia che il Parlamento riconoscerà l'urgenza di provvedere ai bisogni della marina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 20. Il Reichstag approvò il progetto relativo alla legislazione nell'Alsazia e nella Lorena. Una legge decretata dal Reichstag riguardo a questi paesi, non potrà modificarsi o sopprimersi che dal Reichstag.

Londra 20. La regina ricevette Ignatieff Derby e Schuvaloff.

(Camera dei comuni). Northcote disse che le corrispondenze addizionali sugli affari della Turchia non si presenteranno prima di quindici giorni; soggiunse che gli emendamenti al protocollo proposti dalla Russia furono comunicati al Governo che non ebbe tempo di esaminarli.

Copenaghen 20. Le due Camere elessero la Commissione del bilancio che risultò composta di 15 di destra e 14 di sinistra.

Costantinopoli 20. La traduzione ufficiale del discorso del Sultano contiene alcune modificazioni del sunto telegrafico. Il Sultano disse che la condotta che intende seguire riguardo ai negoziati col Montenegro sarà sottoposta alle deliberazioni del Parlamento nella prossima seduta. Il disaccordo della Conferenza consiste nella forma e nel modo di applicare le riforme, piuttosto che nell'essenza stessa della questione. Il Sultano consacrerà tutti gli sforzi per perfezionare i progressi realizzati, ma considera come il suo più grande dovere quello di rimuovere ogni cagione che possa ledere la dignità e l'indipendenza dell'Impero; confida al tempo la cura di provare la lealtà delle sue intenzioni concilianti. Ieri, dopo la lettura del discorso, Safet salutò i membri del Corpo diplomatico in nome del Sultano, dicendo: Uditate le intenzioni di Sua Maestà che spera non dover dare assicurazioni più esplicite sulle sue sincere intenzioni di migliorare le sorti delle popolazioni.

Londra 21. Nella Camera dei comuni Courtney dichiarò che egli non presenterà la proposta annunciata per 23 corrente fintantoché continua l'incertezza sulle trattative pendenti allo scopo di stabilire il nuovo contegno delle grandi Potenze di fronte alla Turchia.

Berlino 21. Giunse l'Arciduca Carlo Luigi.

Darmstadt 21. Il Principe Carlo fratello del Granduca è morto.

Londra 21. Il viaggio del Principe e della Principessa di Galles, nel Mediterraneo, durerà sei settimane. I giornali hanno da Costantino-nopoli che l'irritazione contro gli avversari di

Midhat pascià cresce sempre più. Il richiamo di Midhat non sorprenderebbe nessuno. Credesi la pace col Montenegro impossibile, a meno che la Russia non offra immediatamente una mediazione. Dubitasi molto che la Porta aderisca al protocollo internazionale. Si ha dalla Polonia che l'invio di truppe nel Sud è sospeso dietro ordini di Pietroburgo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. Il presidente notifica che dal ballottaggio fatto ieri per la nomina di un commissario della biblioteca della Camera è risultato eletto Del Zio.

Indi si prosegue la discussione generale dello schema per la spesa straordinaria per armi da fuoco portatili e relative munizioni.

Perazzi, premesse molte considerazioni finanziarie che questa domanda ministeriale e le altre richieste di somme derivanti da essa per l'armamento dell'esercito suggeriscono, dichiara che certamente gli ripugna dare voto contrario alla presente legge e crede che niente voglia respingere le proposte dirette alla difesa dello Stato. Ritenute però le condizioni finanziarie ed economiche del paese, che a suo avviso accadano piuttosto a rendersi difficili e peggiori che migliori, egli, e crede altri con lui, non possono a meno di preoccuparsi dell'avvenire della nostra finanza e sospendere la loro accettazione di nuove spese fintanto che il ministero abbia dimostrato se e come intenda e veramente possa sopportarvi.

Toscanelli osserva che le preoccupazioni e le apprensioni ora manifestate dovevano, con fondamento maggiore, aversi negli anni scorsi quando gli amici del preponente tenevano l'amministrazione dello Stato e quando questa chiedeva ed otteneva ingenti somme per l'ordinamento e per l'armamento dell'esercito e lasciava incompiuto l'uno e l'altro, malgrado ogni concessione a questo riguardo fatta dal parlamento. Egli constata la necessità e il dovere indiscutibile di provvedere efficacemente e senza indugio. Discorre dei vari sistemi che si offrono respingendo quelli che avrebbero per conseguenza d'indebolire e anche di sconvolgere l'ordinamento dell'esercito. Conchiude facendo istanza perchè si risolva una volta e definitivamente la questione dei provvedimenti militari.

Ricotti dà ragione di alcune inversioni di fondi rimproverategli, fatte da esso durante gli ultimi tempi della sua amministrazione. Sostiene che esse erano pienamente conformi alla legge e d'altronde consigliate, anzi quasi imposte, da speciali contingenze e dalla necessità di provvedere ai bisogni veramente più urgenti. Aggiunge che non per questo era deficiente l'armamento dell'esercito o mancante delle occorrenti munizioni. Egli del resto, fatti poche eccezioni, consente nei provvedimenti proposti dall'attuale ministero della guerra e vorrebbe così che le condizioni della finanza concedessero il farne di maggiori.

Crede non pertanto dover avvertire essere prudente di non allargare troppo gli stanziamenti nel bilancio onde non correre il pericolo di suscitare poi una reazione che li restringerebbe troppo. Lagnasi infine del contegno tenuto dal ministro verso di lui da qualche tempo, e anche delle osservazioni non giusta e non vere messe in campo dalla commissione a suo riguardo, partendo il ministro e la commissione da fatti ravvisati ed esposti con passione politica.

Il ministro della guerra dice che non avendo egli accusato Ricotti né intendendo di accusarlo, tralascia di soffermarsi alle giustificazioni sue e si riserva di rispondergli soltanto relativamente alla legge presente. Ora si limita a protestare di non avere seguito alcun consenso politico o subito influenza nello esporre il vero stato delle cose.

Mezzanotte relatore protesta parimente la commissione non avere adoperato una aritmetica politica nell'investigare come siensi spese le somme concesse e quale e quanto fosse l'armamento; bensì di non avere potuto negare l'evidenza dei fatti e dissimularli.

Si soggiungono per fatti personali da Moraña, Toscanelli e Cairoli alcune osservazioni intorno alle informazioni da essi assunte sopra lo stato dell'armamento.

Ricotti loro risponde che ha sostenuto e ancora sostiene, che siffatta questione non fu studiata a fondo e in tutti i suoi particolari.

Marselli chiede la chiusura della discussione generale, ma si scioglie senza più la seduta.

Vienna 21. La *Corrispondenza Politica* ha da Londra che fino ier sera l'accordo sul protocollo non era ancora stabilito. Il gabinetto inglese crede di menzionare pure nel protocollo la cessazione della mobilitazione dell'esercito russo. La Russia, non essendo contraria in massima a dare l'assicurazione che farà cessare la mobilitazione, vuole però darla soltanto dopo la firma del protocollo. Questa divergenza caigna il ritardo nella firma del protocollo da parte della Russia e dell'Inghilterra. Appianata questa divergenza le altre potenze firmeranno il protocollo dopo aver preso cognizione del testo.

Londra 21. La riunione dei membri cattolici della Camera dei Comuni decise di presentare un indirizzo al Papa in occasione del cinquantesimo anniversario episcopale del Papa.

Bahia 20. Un incendio distrusse la banca di Bahia; i valori furono salvati.

Berlino 21. Il Reichstag respinse con voti 213 contro 142 la proposta che la Corte dell'Impero risieda a Berlino, ed approvò la proposta del governo che la Corte risieda a Lipsia. La proposta stabilisce che lo Stato in cui si troverà la Corte suprema deve sopprimere il tribunale supremo.

Roma 21. Il ministro Melegari è deciso per motivi di salute di abbandonare il portafoglio degli esteri. Esso venne offerto a Cesare Correnti, che lo avrebbe rifiutato. Allora si telegrafo al conte Corti che giunse ieri a Roma e che probabilmente sarà ministro degli esteri fra poco.

Girgenti 21. Giovedì prossimo, è atteso in questa città, di ritorno da Tunisi, il principe di Prussia.

Roma 21. Il papa è indisposto. È arrivato da Parigi il commendatore Bennati. Reca con sé il transito delle condizioni poste dalla Francia alla rinnovazione dei trattati commerciali.

Belgrado 21. Il delegato del governo turco consegnò ieri solennemente al principe Milano il firmato imperiale; con ciò tutte le formalità della conclusione della pace sono esaurite. Le truppe turche hanno già sgombrato quasi del tutto il territorio serbo.

Roma 21. Il *Bersagliere* pubblica un violento attacco contro l'on. Maiorana; dice che nel ministero d'agricoltura e commercio nulla si è mutato, tranne il nome del ministro.

Notizie Commerciali

Sciene bachi. Secondo la *Gazzetta del viva* l'aggio comincia il risveglio nelle sementi dei bachi, ma più per dettaglio che per partite. Gli speculatori si lagnano che han poco a guadagnare e lavorare, seguitano a sostenere che si danno v.a grossa partita a bassissimo prezzo. Ma i banchicoltori devono stare in guardia, che non può trattarsi altro che di roba da scarso da 8 a 10 lire. La roba bella è tuttora sostenuta, e del totale dell'importazione non rimane sulla piazza più di 200,000 cartoni a partite di 3 a 4 e 5 mila cartoni sparsi presso le varie ditte. Ci furono alcuni contratti di gialla per le Romagne. Le altre sementi pure ebbero qualche domanda, ma i prezzi tengono discosti un po' troppo i volonterosi.

Coloniali. — *Trieste*, 18 marzo. — In seguito a qualche facilitazione nei prezzi dei caffè ebbero luogo discrete vendite. I zuccheri pesti ebbero un mercato calmo e senza variazioni nei prezzi; 1500 sacchi caffè ordinario a fino, flor. 95 a 110 il quint.; 500 Java, 113 a 115; 150 sacchi pepe Singapore, 51; 2500 quintali zucchero pesto austriaco, 40 a 47.

Pellami. — *Trieste*, 18 marzo. — L'articolato in continua calma. Si vendettero: 1300 pelli bovine nostrane e contorni Austria-Ungheria, kil. 8½, flor. 110 a 120 il quint.; 500 America secchi; 10½, 116 a 143; 8000 vacchette Calcutta originali, 3½, 63 a 142; 1000 Cairo Hegas secche 4½, 12, 85 a 90; 1500 bufali Batavia in altre prov. 8½, 89 a 110.

Burro. — *Brescia*, 19 marzo. — I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di 1.225, 2.30, 2.35 al kil. fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 20 marzo.

Prodotto	titolare	prezzo
Ricotta	It. L. 24.50 a L.	—
Ricotta	»	15.30 » 16.25
Ricotta	»	15. — » —
Luzzone	»	8. — » —
Medio	»	24. — » —
Kidney	»	21. — » —
Verza	»	10. — » —
Verza	»	14. — » —
Fascioli	»	27.50 » —
Orzo pesto	»	28.50 » —
Orzo pesto	ca. più	14. — » —
Mieturno	»	12. — » —
Lenti	»	30.40 » —
Verzogno	»	8. — » —
Cavatelli	»	— » —

Notizie di Berlino.

BERLINO 20 marzo

Antrische 374.— Aioni 261.— Lombardie 74.70

PARIGI, 20 marzo

Rend. franc. 3 0,0	74.05	Oblig. forr. Romane 245.—
5 0,0	108.22	Azioni tabacchi —
Rendita italiana	74.17	Londra vista 25.16.—
Ferr. lomb. ven.	75.	Cambio Italia 7 1/2
Oblig. ferr. V. A.	241.—	Cose. ingl. 26.53
Ferr. Romane	77.	Egitiane —

LONDRA 20 marzo

Inglese 98.58 a — Spagnuolo 11.78 a —

Italiano 7.658 a — l'Urco 12.78 a —

VENEZIA, 21 marzo

1 centita, cogli interessi da 1 gen. pronta a da 79.80 — e per consegna due corr. da — —

Prestito nazionale completo da — — —

Prestito nazionale stell.

Obligaz. Strada ferrata romana — — —

Azioni della Banca Veneta — — —

Azione della Banca di Credito Ven. — — —

Obligaz. Strada ferrata Vitt. R. — — —

Da 20 franchi d'oro — — —

Per due correnti — — —

Fior. aust. d'argento — — —

Monete egiziane — — —

Prezzi pubblici ed industriali

Rivista dom. 1.1.1877 dal 79.70 a L. 79.80

domenica 5 febb. 1877 » 77.55 » 77.65

Valute

Prezzi da 20 franchi — — —

INSEZIONI A PAGAMENTO

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L. —50
» scura	» —50
» grande bianca	» —80
» piccolo bianca carre con capsula	» —85
» mezzano	» —1.—
» grande	» —1.—
	» 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l' uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO Luigi Berletti UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo. 2.—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' Iniziali, "Armi" ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, battonè o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glace, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

D I F F I D A

Si pregano i signori consumatori di DINAMITE di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di Dinamite. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortuni.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la Dinamite Nobel in Italia è quella della Società Anonima Italiana in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di Dinamite sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

preso in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1	L. 5.90 il kilogr.
» 3	» 3.90

LE TOSSI

SI GUARISCONO CON L'USO

DEL

SIROOPPO DI CATRAME ALLA CODKINA

PREPARATO

ALLA FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

La bottiglia con istruzione L. 1.50

Deposito principale in Udine farmacia al Redentore — in Palmanova, farmacia Martinuzzi — in Latasa, farmacia Tavani alla Minerva.

Carlo Sartori.

PER SOLI CENT. 80

L'opera di medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: PAN-TAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ognischeduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo ridotto di lire 2.50.

ULTIMI CARTONI

garantiti giapponesi annuali verdi lire 8 presso COLLI e BIANCHETTI, Bosi 3 Milano.



Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto nel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marzilliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigerti all'Ufficio del Giornale di Udine, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

Carlo Sartori.

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO

tengono in vendita, a prezzi da non temere concorrenza, un numero vastoso di

SOFIETTI

PER LA SOLFORAZIONE DELLE VITI

da loro inventati già da qualche anno, ed ora perfezionati secondo gli ultimi sistemi. Hanuo pure in pronto una TRONBA per gli incendi, nonché varie altre Macchine per usi diversi da essi fabbricate.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

— 000 —

Farina lattea

Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire 2 alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia Vivani e Bezzi Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

SPECIALITÀ

Medicinali

(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2,50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrini, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrefuga, tonica, lecanante, anti-colicia, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al fiacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, De Marco; in Pordenone Roviglio, Varaschino; in Treviso Zanetti; in Tarcento Cressato; in Pontebba Orsaria; in Tolmezzo Filippuzzi e presso le principali Farmacie d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Dü Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezze, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Reyne, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarci da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sard grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatino in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Dü Barry & C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri. Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati, Bassano, Luigi; Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Diamantio, Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschino. Treviso Zanetti Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartar, Villa Santina. Pietro Morocutti Gemona. Luigi Billiani farm.